

Eurovision Song Contest, tutto lo stile dell'Italia, anno dopo anno

Da quando l'Italia è tornata in gara nel 2011 non ha portato solo ottime canzoni ma anche gusto nel vestire, celebri griffe e outfit degni di nota. In attesa di vedere Angelina Mango in gara per il nostro paese, vi raccontiamo alcuni dei più memorabili

di [Giorgia Olivieri](#)

5 maggio 2024



Aaron Chown - PA Images/Getty Images

Nessun paese come l'Italia riesce a mettere d'accordo stile e canzoni in un'unica performance. Siamo alla vigilia dell'**Eurovision Song Contest**, la kermesse che tiene incollati di fronte allo schermo milioni e milioni di spettatori in tutto il mondo rapiti dalla maratona canora. Quest'anno la manifestazione si terrà a Malmö, in Svezia: il 7 maggio si terrà la prima semifinale, il 9 la seconda mentre l'11 è prevista la finalissima che decreterà il vincitore della 68esima edizione.

Angelina Mango, trionfatrice del **Festival di Sanremo**, rappresenterà l'Italia. Stessa canzone, **La noia**, stesso brand, **Etro nella visione di Marco De Vincenzo**, e stesso stylist, **Nicolò Cerioni**, per una performance nuova di zecca adattata al palco della Malmö Arena che già si preannuncia esplosiva.

La vittoria a Rotterdam dei **Måneskin nel 2021**, anche loro in Etro e seguiti da Nicolò Cerioni, ha acceso i riflettori sull'Eurovision Song Contest che da spettacolo di nicchia è riuscito a diventare un appuntamento imperdibile anche a queste latitudini.

Abituati a ragionare con il metro sanremese, pensiamo che là dove c'è un palco e una gara ci siano anche outfit più o meno ragionati. Tuttavia, **passando in rassegna i look più memorabili, nel bene e nel male, degli artisti in competizione dal 1956 ad oggi**, scopriamo che non parliamo di un campionato di altra categoria ma di uno sport decisamente diverso. Uno dei punti da tenere a mente che ogni esibizione è pensata come un *act* che ha bisogno più di costumi che di abiti.

Questo potrebbe essere uno dei motivi per cui la *fashion industry* tradizionalmente intesa, quella dei grandi brand per intenderci, non attecchisce a favore di outfit vistosi, a volte **kitsch**, che vanno dal folk al «mostruoso» passando per alcuni casi di eleganza senza troppa anima.

Il principio vale per tutti i paesi tranne che per l'Italia che però, parlando di Eurovision, ha un percorso piuttosto accidentato. Vale la pena ricordare che l'Italia è uno dei paesi fondatori (nel 1956 partecipò **Gian Stellari**, un cantante la cui fama non è sopravvissuta oggi) e fino al 1997 il nostro paese ha saltato solo sei edizioni. **Gli ultimi artisti che si sono esibiti sul palco eurovisivo prima del rientro nel 2011 sono stati i Jalisse** che si aggiudicarono un dignitosissimo quarto posto.

Secondo gli esperti, questo «buco» ha contribuito a non far affezionare gli italiani al mastodontico show che ora vanta ben 37 partecipanti. **Nonostante la lunga pausa però possiamo dire che il rientro dell'Italia è stato fatto in grande stile**. E, come vedremo più avanti, si può davvero dire che ciò è avvenuto in tutti i sensi.

Hanno partecipato all'Eurovision tantissimi cantanti amati dal pubblico che hanno oltretutto lasciato un segno nella storia della *musica* europea. Si esibì nel 1958 **Domenico Modugno** con ***Nel blu dipinto di blu*** (anche nel 1959 e nel 1966 con canzoni ovviamente diverse), **Gianni Morandi** con ***Occhi di ragazza*** nel 1970, **Massimo Ranieri** nel 1971 con *L'amore è un attimo* e nel 1973 interpretando *Chi sarà con te*.

Nel 1964 **Gigliola Cinquetti**, fresca del successo sanremese di ***Non ho l'età (per amarti)***, arrivò a Copenhagen e vinse pure lì. La cantante che, come si sa, aveva solo 16 anni, indossò un abito nero smanicato con lo scollo a barchetta lasciando nel suo guardaroba di Verona il casto abito verde bottiglia sfoggiato invece nel salone delle feste del Casinò di Sanremo qualche mese prima.

«Rispetto a oggi, non c'è un lavoro dietro all'abito che si indossava» ha ricordato in un'intervista a *Sorrisi* **«andai in un negozio e ne scelsi uno in base a quello che era il mio modo di vestire»**. Nel 1974 meditò di più sulla sua partecipazione.

Erano passati dieci anni e con essi era maturata anche la consapevolezza riguardo certe scelte.

Emanuele Lombardini di Eurofestival News riporta che **l'abito blu di quell'edizione era firmato Valentino** e che era costato ben 300mila lire. Una cifra da capogiro ben spesa visto che la cantante con **Si** arrivò seconda tallonando gli Abba di **Waterloo**.

Iva Zanicchi nel 1969 scelse un look da dea greca ed era elegantissima. Interpretò ***Due grosse lacrime bianche*** con un vestito celeste senza maniche e una scollatura a V con una preziosa decorazione nel corpino.

Negli anni 70 e 80 abbiamo grossi nomi e poche foto. Sia **Dori Ghezzi** nel 1975 sia **Romina Power** l'anno successivo **scelsero degli abiti bianchi che sarebbero stati adatti anche per un matrimonio**.

Wess, in gara con la prima con *Era*, indossava un completo altrettanto bianco con cravatta e camicia scura mentre **Al Bano**, in coppia con la moglie, aveva azzardato con un outfit *total red* esibendosi con il brano *We'll Live It All Again*. **Mia Martini** nel 1977 cantava *Libera* e lo sembrava davvero con la camicia a fiori annodata in vita e l'orchidea nell'acconciatura.

All'Eurovision del 1992 l'artista tornò con *Rapsodia* vestendosi con **una giacca di paillettes d'argento** con sotto una camicia bianca e un paio di pantaloni neri. Un look che sarebbe perfetto ancora oggi.

Nel 1984 si classificò quinta una delle coppie più raffinate della musica italiana, per esecuzione e per stile. Erano **Franco Battiato e Alice** con *I treni di Tozeur*. La coppia artistica si presentò in bianco e nero: Battiato aveva un completo e una coreana bianca mentre Alice un *trench-dress* bianco e guanti di pizzo neri.

Nel 1989 fu la volta di un'altra coppia, **Fausto Leali e Anna Oxa**. Il look della cantante era pieno di glamour nonostante la semplicità: si trattava di un avvolgente abito nero con la scollatura tonda e le maniche lunghe. Irresistibile e minimal.

Sono poche le partecipazioni italiane negli anni 90 ma ognuna storica a suo modo. **Nel 1990 Toto Cutugno vestito di bianco da testa a piedi si prese Zagabria**, all'epoca ancora in Jugoslavia, con il brano europeista *Insieme: 1992*. Tre anni dopo toccò a **Enrico Ruggeri** stretto in un **completo di pelle nera** con cui fece emergere la sua vena punk e quella rock, soprattutto nello stile, mentre cantava *Sole d'Europa*.

Prima dell'oblio italiano all'Eurovision, calcarono il palco eurovisivo i **Jalisse** con *Fiumi di parole*. Un addio in sobrietà e rigore: il duo era abbigliato con un completo nero per Alessandra Drusian e uno blu per Fabio Ricci.

L'Italia tornò quasi in sordina nel 2011. Partecipò **Raphael Gualazzi** un po' spettinato come si confà agli artisti jazz. Non si annodò il papillon per la sua esibizione. Nel 2012 **Nina Zilli** invece interpretò il palco di Baku come quello dell'Ariston e mise in valigia per la competizione **un abito firmato Vivienne Westwood** come aveva fatto a Sanremo.

La stessa cosa fece **Marco Mengoni** l'anno successivo. Squadra che vince (con *L'essenziale*) non si cambia: **Massimiliano Giornetti, allora direttore creativo di Ferragamo, disegnò per lui i completi che avrebbe portato a Mälmo**.

Nel 2014 si torna a parlare anche nel nostro paese dell'Eurovision ma in maniera piuttosto accesa. **Il look di Emma curato da Nicolò Cerioni e Leandro Emede con lo stilista emergente Stefano De Lellis infiammò gli animi**. Il team creativo aveva studiato una vera e propria performance per la cantante che avevano trasformato in **un'imperatrice glam rock a metà strada tra Ziggy Stardust e Giulio Cesare**, coroncina d'alloro compresa. La scelta di Cerioni e Emede, benché criticata, si inseriva perfettamente in una grammatica eurovisiva.

«Noi amiamo l'Eurovision da sempre, e abbiamo deciso di affrontare questo lavoro proponendo qualcosa di adeguato ovvero ben "carico"» **dissero proprio a Vanity Fair** «l'Italia invece si è sempre presentata con performance un po' sottotono. Scelte rispettabili, ma noi abbiamo preferito sfruttare tutto il potenziale

scenografico e coreografico di questo palco maestoso e pazzesco. Anche con il look, e non solo con gli effetti speciali. Su un palco così non si può andare in jeans».

Nel 2015 si sente il profumo della vittoria con la partecipazione de **Il Volo**. Chi coglie l'occasione è **Emporio Armani** che propose tre completi ai giovani trionfatori di Sanremo Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble. Un risultato impeccabile per un mancato primo posto (si classificarono terzi). L'anno dopo **Francesca Michielin** si riempì di luce grazie a una tuta scintillante con una performance firmata **N°21 di Alessandro dell'Acqua**, giocando molto con la sua scenografia.

Nel 2017 **Francesco Gabbani** arrivò a Kiev da papa ed uscendone cardinale. Non vinse ma portò la stessa grinta dell'Ariston all'Eurovision e lo stesso brand: **Daniele Alessandrini**. Matteo Alessandrini aveva disegnato per lui una serie di outfit che fece provare all'artista in un camerino di un centro commerciale di Campi Bisenzio, visti i tempi stretti tra promozione del disco e l'aereo verso l'**Ucraina**. **Tra questi il completo con le righe rainbow sulla maniche che esibì per la finale.**

Ermal Meta e Fabrizio Moro nel 2018 optarono per dei completi piuttosto semplici, puntando molto sul pezzo e sulla messinscena. A riportare la **moda** all'Eurovision ci pensò nel 2019 **Mahmood con lo stile immaginato per lui da Susanna Ausoni**. **Al tempo non si parlava d'altro che delle camicie del cantante che aveva sbancato il festival con Soldi.**

«In quel periodo diversi brand avevano proposto quel taglio di camicie, **Versace, Dries Van Noten e Sacai**» ci ha detto la celebre stylist «avevo individuato in quel look un messaggio forte per Alessandro e ho pensato di proseguire a Tel Aviv quel racconto visivo iniziato all'Ariston».

Dopo il vuoto del 2020 dovuto all'emergenza Covid e dopo l'edizione della ripartenza del 2021 vinta, appunto, dai Måneskin, a portare la moda con la M maiuscola ci pensò di nuovo Mahmood stavolta in gara per l'Italia in coppia con Blanco. I loro outfit furono come da programma da *brividi*, parafrasando il titolo della loro canzone. Per due *fashion icon* universalmente riconosciute come **Blanco** che **Mahmood** non poteva essere diversamente.

Mahmood scelse un completo scuro **Prada** mentre **Blanco** si presentò con un look abbagliante uscito dalla collezione **Anatomy of Couture** di **Valentino Haute Couture**.

L'anno scorso a Liverpool anche **Marco Mengoni**, con un look curato da **Lorenzo Posocco**, optò per un capo sparkling griffatissimo che illuminò letteralmente l'arena. Il famoso top smanicato firmato **Atelier Versace** alberga ancora nei nostri pensieri e di sicuro ha portato una ventata di alta moda su quel palco in cui, alla fine della fiera, possiamo dire che non ci sono regole. Ed è questo il suo bello. Di certo noi non potremo vincere tutti gli anni l'Eurovision ma, se premiassero lo stile, il gradino più alto del podio non ce lo potrebbe mai togliere nessuno.

- **1964 - Gigliola Cinquetti con un abito nero**

La cantante all'epoca sedicenne vinse quell'edizione che si svolse a Copenhagen rappresentando la prima vittoria per il nostro paese. La possiamo vedere in questa foto che ritrae i partecipanti alla competizione in alto sulla destra, vicino all'artista con la giacca e la maglietta bianca. Le cronache ci riportano che avrebbe dovuto indossare il vestito verde bottiglia con cui trionfò a Sanremo tra l'altro con lo stesso brano, *Non ho l'età (per amarti)*. Optò invece per un abito scuro smanicato con lo scollo a barchetta,

stretto in vita e una gonna che si allargava leggermente acquistato lì per lì a Copenhagen, che le portò evidentemente ugualmente fortuna.

- **1968 - Sergio Endrigo con il completo scuro**

Elegantissimo, il cantautore italiano si presenta sul palco di Londra con un abito nero e la cravatta dello stesso colore. Portò la canzone *Marianne* classificandosi decimo.

- **1969 - Iva Zanicchi con l'abito da dea**

La cantante sul palco dell'Eurovision a Madrid con il brano *Due grosse lacrime bianche*. La foto in bianco e nero purtroppo non restituisce la bellezza dell'abito celeste con le decorazioni di specchi che le restituiscono un'allure da divinità greca.

- **1985 - Al Bano e Romina Power in lamé**

La celebre coppia rappresenta l'Italia per la seconda volta dopo l'esperienza del 1976. Nell'esibizione precedente, Romina aveva scelto un vestito bianco che sembrava da sposa e Al Bano un completo rosso con cravattone bianco. Dopo nove anni lei sfoggia un abito da sirena di lamé e lui uno smoking per cantare *Magic oh Magic*.

- **1993 - Enrico Ruggeri in pelle**

Il cantante italiano, in gara con il brano *Sole d'Europa*, arriva sul palco della piccola cittadina irlandese Millstreet, con un completo di pelle nero da vero rocker. Invece della cravatta tradizionale, indossa un cravattino da cowboy *en pendant* con le rifiniture metalliche delle tasche e dei *revers*.

- **2011 - Raphael Gualazzi con il farfallino slacciato**

L'artista di Urbino è il primo a rappresentare l'Italia dopo 14 anni di assenza dalla manifestazione. Partecipa a Düsseldorf in quanto vincitore di Sanremo Giovani. Lo stesso brano, *Follia d'amore* viene tradotto in *Madness of Love*, conquistando, a sorpresa, il secondo gradino del podio. Il jazzista arriva con un look un po' spettinato: indossa un abito elegante con un papillon da annodare.

- **2012 - Nina Zilli in Vivienne Westwood**

Sul palco di Baku si esibisce per il nostro paese la cantante che ha sempre avuto uno stretto rapporto con la moda. Come già nell'edizione del Festival di Sanremo, decide di indossare Vivienne Westwood per cantare il brano *Out of Love* celebrando il suo animo soul con un minidress monospalla con un taglio asimmetrico. I gioielli invece erano firmati Pasquale Bruni.

- **2013 - Marco Mengoni in Ferragamo**

Il cantante trionfatore di quell'edizione di Sanremo si dimostra con il suo look in anticipo sui tempi visto l'uso dei colori. Canta infatti *L'essenziale* con un completo di Salvatore Ferragamo color petrolio disegnato in esclusiva per l'occasione dall'allora direttore creativo Massimiliano Giornetti come già era accaduto al festival della canzone italiana qualche mese prima.

- **2014 - Emma in Stefano De Lellis**

È di sicuro uno dei look che hanno fatto più discutere in Italia in ambito eurovisivo. L'artista chiamata a partecipare all'edizione di Copenhagen indossava un outfit studiato dal duo creativo Sugarkane, Nicolò Cerioni e Leandro Manuel Emede, con lo stilista Stefano de Lellis. L'idea era quella di creare un immaginario attorno alla performance rendendo Emma un'imperatrice *glam rock* con un costume a metà tra Ziggy Stardust e Giulio Cesare. Ad arricchire il tutto, una mantellina e una coroncina d'alloro Galerie Lérique impreziosita di cristalli.

- **2015 - Il Volo in Emporio Armani**

Finalmente nell'edizione di Vienna l'Italia torna a fare sul serio. Il trio composto da Piero Barone, Gianluca Ginoble e Ignazio Boschetto arriva su quel palco per espugnarlo e lo fa con una grande griffe del made in Italy, Emporio Armani. Nonostante il successo, Il Volo non riuscì nell'impresa e il brano *Grande amore* si piazzò al terzo posto.

- **2016 - Francesca Michielin con la tuta scintillante**

L'artista ha rappresentato l'Italia sul palco di Stoccolma. Ha cantato *No Degree Of Separation* con una tuta scintillante disegnata da Alessandro Dell'Acqua per N°21.

- **2017 - Francesco Gabbani in Daniele Alessandrini**

Il trionfatore del Festival di Sanremo porta a Kiev stessa canzone, *Occidentali's Karma*, e stesso brand, Daniele Alessandrini. Matteo Alessandrini per lui aveva disegnato diversi outfit e tra questi c'era il completo con la striscia *rainbow* sulle maniche che il cantante indossò per la finale purtroppo non replicando la vittoria dell'Ariston.

- **2018 - Ermal Meta e Fabrizio Moro casual chic**

- In quel periodo non si parlava d'altro che delle camicie di Mahmood, complice anche le scelte della sua stylist Susanna Ausoni. Per la finale l'artista che con *Soldi* sfiorò il gradino più alto del podio aveva scelto una camicia di Maison Margiela rossa con una fantasia dorata. Ai pantaloni aveva aggiunto una catena, un elemento tratto dall'immaginario rockabilly.

- **2021 - Måneskin in Etro**

Il doppio trionfo della band tra Sanremo e il palco di Rotterdam è firmato sia Etro che Nicolò Cerioni. La tutina *glam* è diventata iconica non solo per noi ma anche per tutto il pubblico dell'Eurovision.

- **2022 - Mahmood in Prada e Blanco in Valentino Haute Couture**

I due artisti non saranno saliti sul podio ma hanno calcato il palco del Pala Olimpico di Torino con due look da *brividi*, parafrasando il titolo della loro canzone.

- **2023 - Marco Mengoni in Atelier Versace**

L'artista italiano con il top smanicato pieno di perle e cristalli riuscì nell'impresa di riempire di luce e di glamour l'intera arena di Liverpool.